

Parma, altro giro di vite su alcolici e bottiglie di vetro

03/10/12 - "Al fine di porre rimedio alle problematiche connesse all'eccessivo consumo di bevande alcoliche, e alla pericolosità dovuti alla dispersione di contenitori di vetro (qualsiasi sia la bevanda), come emerso dai riscontri dei servizi svolti dalla Polizia Municipale e dalle forze di polizia" da oggi, 2 ottobre, al 30 novembre per i locali del centro di Parma è vietato vendere alcolici da asporto e qualsiasi bevanda contenuta in bottiglie di vetro. Fatta eccezione per le consegne a domicilio. Il provvedimento è valido dalle 21 della sera alle 7 del mattino.

A renderlo noto è un comunicato dell'amministrazione nel quale viene spiegata la nuova ordinanza comunale, emessa dopo quella analoga dello scorso luglio per l'Oltretorrente. Questa volta la zona interessata riguarda tutto il centro storico di Parma: ovvero l'area compresa tra viale Mentana, viale Bottego, viale Piacenza, via Pasini, piazzale Santa Croce, viale Vittoria, viale Caprera, ponte Italia, via Berenini, stradone Martiri della Libertà e viale San Michele

A subire l'effetto dell'ordinanza saranno attività commerciali in sede fissa e su aree pubbliche, attività artigianali con vendita di alimenti (pizzerie da asporto, Kebab ed attività analoghe) e attività di somministrazione di alimenti e bevande.

L'ARENA

Ormai è una città a misura di spritz

03/10/2012 - «Anche i bar di piassa Erbe» scrive la Olga «hanno chiesto e avranno i tendoni come quelli di piassa Bra. Non importa se precisi di quelli ideati dal regista Zeffirelli per il Listón, basta che abbiano l'effetto di allargare il plateatico che se adesso arriva fino al toloneo, con i tendoni occuperà anche la parte opposta e cioè il bigolo di marciapié a ridosso delle case Mazzanti, impedendo del tutto il passaggio ai pedoni, peraltro già difficoltoso perché rischiano di essere investiti dai camerieri che con i cabarè di biceri gli tagliano la strada e gli dicono anche su, come è capitato a me e al mio Gino, sostenendo che gli spritz, le birre e i gelati hanno la precedenza». «Il ragionier Dolimàn, questa estate, dopo che, non avendo dato la precedenza a do bale di gelato alla fragola, queste gli erano finite nel taschìn della giacca dove tiene 'na diesina di penne e matite, aveva scritto al Comune una lettera di protesta in cui chiedeva che fosse chiarito definitivamente di chi fosse el marciapié sotto le case Mazzanti, se dei pedoni o delle bale di gelato. E ancó finalmente è stata fatta chiarezza. Autorizzando i tendoni e quindi l'allargamento del plateatico, il Comune ha risposto che i pedoni, da metà piassa in su, se vorranno procedere per via Santa Anastasia, dovranno tirarsi su le braghe o le còtole e montàr sul toloneo oppure passare da piassa Dante perché el marciapié l'è dei bar». «"È una città a misura di spritz" ha commentato il ragionier Dolimàn sottoponendo la questione ai probiviri del bareto che hanno sessanta giorni per pronunciarsi. La decisione del Comune ha però fatto incassare i bar e i ristoranti che si trovano nella metà della piassa verso via Cappello che vorrebbero anche loro i tendoni e invece gli è stato risposto che devono accontentarsi degli ombrelloni. Il mio Gino dice che scoppierà un'altra guerra come quella tra i Montecchi e i Capuleti e che nei prossimi giorni bisognerà stare attenti a passare da piassa Erbe perché sarà tutto un lancio di bicéri, di piatti e di chicare. Io, nella mia ignoransa, pensavo che, essendo i bar dello spritz i più fracassoni perché frequentati da butelòti villani e senza creansa, dovessero essere castigati, magari segàndoghe a metà el plateatico, invece che essere premiati slargàndoghelo e ciàvandoghe el marciapié ai passanti. Ma il mio Gino mi ha detto che de drìo c'è tutta una filosofia che noaltri no podémo capìr».

Silvino Gonzato

ANCI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

SICUREZZA STRADALE - GIUSTINI (ISS): "ITALIA ALL'AVANGUARDIA NEL COMBATTERE INCIDENTISTICA, PIÙ ATTENZIONE AL PROBLEMA ALCOL"

BARI 03-10-2012 - "Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nella popolazione italiana al di sotto dei 40 anni. Nelle genesi di questi eventi il consumo di alcol e sostanze d'abuso riveste un ruolo determinante. Purtroppo le statistiche ufficiali, pur riportando un dato relativo agli incidenti provocati da ebbrezza alcolica, sottostimano pesantemente il fenomeno (2-3%), cosa che del resto

accade in tutti i Paesi laddove si faccia riferimento alle casistiche ufficiali". Lo ha sottolineato Marco Giustini, dirigente del dipartimento Ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto superiore di Sanità, durante il convegno di Bari, dedicato alla sicurezza urbana.

"Studi epidemiologici – ha rimarcato Giustini – indicano che circa 1/3 degli incidenti gravi o mortali siano da attribuire al consumo eccessivo di bevande alcoliche. Molto più controverso è il ruolo delle sostanze d'abuso, non certo in relazione agli effetti, quanto alla dimensione e all'impatto degli stessi sulle performance di guida".

Giustini ha sottolineato come "l'Italia da un punto di vista normativo sia certamente all'avanguardia nel contrasto alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze in quanto dispone di norme adeguate e anche severe, in linea con la maggior parte dei Paesi dell'UE". Ed inoltre – ha aggiunto il rappresentante dell'Iss "se si guarda anche all'introduzione di limiti differenziati per categorie "speciali" di utenti della strada (neopatentati e guidatori professionali) l'Italia ha una legislazione particolarmente severa. Rimane il fatto, però, che di per sé abbassare ex lege un limite consentito di alcolemia su strada non implica automaticamente la riduzione del carico degli incidenti". Proprio su questo aspetto Giustini ha rimarcato come "a riprova di ciò basti citare il fatto che il Regno Unito, paese all'avanguardia nel contrasto all'incidentalità stradale e che presenta i tassi di mortalità fra i più contenuti dell'intera area della UE, adotta un limite di alcolemia di 0,8 g/l, mentre, al contrario, paesi come la Russia o la Repubblica Ceca, pur prevedendo per legge una vera e propria "tolleranza 0" in quanto il limite è posto proprio a 0 g./l, presentano fra i tassi di mortalità più elevati". Di conseguenza per il dirigente dell'Istituto superiore di sanità "la cosa importante non è tanto quella di abbassare o alzare un limite imposto per legge, ma quello di collocarlo all'interno di un apparato sociale virtuoso, con delle regole certe che vengono rispettate. E' un problema più di natura sociale che di natura legale".

Per Giustini inoltre "anche la stessa gestione dei controlli su strada, uno dei due pilastri sui quali, assieme all'educazione stradale, poggia la gestione della sicurezza stradale, viene declinata in maniera differente nei diversi Paesi". "Noi tutti – ha detto – parliamo della Francia, spesso anche giustamente additandola a modello per come ha impostato la lotta agli incidenti stradali. E' certamente un modello virtuoso con i suoi oltre 11 milioni di controlli effettuati all'anno contro 1,8 milioni di controlli effettuati dalle forze dell'ordine in Italia. Però, per contro il Regno Unito, che come abbiamo già detto, rappresenta l'eccellenza in questo settore, effettua poco più di 700mila controlli/anno, quindi assai meno di quelli che si effettuano in Italia, ma probabilmente assai più "mirati", in quanto hanno un tasso di positività estremamente più elevato (12% vs. 2%). (*) (am)

(*) Nota: la sicurezza stradale non può essere ricondotta ai controlli con l'etilometro, nemmeno per quanto riguarda gli incidenti alcol correlati. Dipende anche dall'attitudine a rispettare le regole, dal ruolo degli alcolici nella cultura, dall'evoluzione della cultura della sicurezza... Tutti aspetti in ogni caso che nell'attuale contesto italiano richiedono un forte incremento del numero di controlli con l'etilometro.

IL GAZZETTINO (Venezia)

Ubriaco assedia l'amica in casa: sfonda una porta, tenta di violentarla e la rapina
Terrore a Marcon per una donna che vive con la figlia piccola: il 57enne aggressore poco dopo è stato rintracciato e arrestato

VENEZIA - Dà l'assalto alla casa dell'amica, forza l'uscio d'ingresso, poi la insegue, la minaccia, la trascina in camera, tenta di violentarla, quindi la rapina e poi fugge. Una serata da "Arancia Meccanica" per la madre di famiglia di Marcon presa di mira da un conoscente, di 57 anni, che è stato poi arrestato dai carabinieri di Favaro Veneto.

L'aggressore dovrà rispondere di rapina, tentata violenza sessuale e lesioni personali ai danni della donna. Il 57enne, S. R., ieri sera in evidente stato di ubriachezza, si è recato nei pressi dell'abitazione della donna a Marcon (Venezia) e ha tentato senza esito di farsi aprire la porta. A quel punto ha forzato l'uscio sfondandolo quindi è entrato in casa dove peraltro c'era anche la figlia piccola della donna. La vittima dell'aggressione, terrorizzata, è scappata attraverso un ingresso posteriore, mettendo in salvo la bambina, prima di chiamare il "112".

L'uomo, però, non si è arreso ed ha raggiunto la donna, trascinandola in casa e portandola con la forza in una camera dove ha cercato di abusarne sessualmente. Di fronte alla ferma reazione della vittima, il 57enne ha allora chiesto del denaro, facendosi dare - sotto minaccia - 70 euro e, prima di fuggire, si è impossessato anche di una borsa della sua vittima. Nel frattempo sono giunti sul posto i

carabinieri che dopo aver affidato la donna alle cure dei medici, hanno perlustrato la zona, rintracciando l'aggressore, peraltro già noto alle forze dell'ordine.

IL GIORNALE DELL'UMBRIA

Ubriaco in sella alla bici: sei mesi di cella

Romeno condannato per avere guidato sotto l'effetto di alcol. E dovrà pagare anche una multa da 1.500 euro

Mer, 03/10/2012 - Ubriaco alla guida non di un'auto, bensì di una bicicletta, ma questo non gli è bastato ad evitare la denuncia e una condanna a sei mesi di reclusione: è quanto successo a un romeno di 43 anni comparso stamani davanti al Tribunale di Terni. All'uomo, il giudice Simona Tordelli ha anche comminato una sanzione di 1.500 euro.

L'episodio risale al dicembre 2010: il romeno - in base a quanto riferito oggi in aula da un agente della polizia stradale che aveva svolto il controllo - era stato notato da una pattuglia mentre barcollava in sella a una mountain bike in viale Battisti, nel centro città. Sottoposto quindi a due prove con l'etilometro, in entrambi i casi gli era stato riscontrato un tasso alcolemico nel sangue superiore a 1,50 grammi al litro. Nei confronti del romeno - che aveva alcuni precedenti penali - era quindi scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza. Nell'udienza di oggi, al termine della testimonianza del poliziotto, il pm aveva chiesto la condanna del rumeno a tre mesi di reclusione e 1.600 euro di ammenda, mentre il suo difensore d'ufficio l'assoluzione.

IL GIORNALE DELL'UMBRIA

Oltraggia i poliziotti, condannato a 4 mesi

Processo per direttissima per il 25enne ternano fermato ieri mattina dopo una rissa al bar

Mer, 03/10/2012 - Si è tenuto stamani il processo per direttissima nei confronti del 25enne ternano che ieri all'alba si era opposto, in stato di ubriachezza, ad un controllo della polizia, ingiuriando gli agenti intervenuti in seguito alla segnalazione di una rissa in corso davanti ad un bar di viale dello Stadio. Il giovane stamattina è stato giudicato per il reato di resistenza a Pubblico ufficiale, mentre, più avanti, verrà fissata l'udienza per il reato di oltraggio, dato che i due reati seguono procedimenti separati. Il giudice lo ha ritenuto responsabile e lo ha condannato a 4 mesi di reclusione, pena sospesa, vale a dire se il ragazzo dovesse commettere - entro cinque anni - un reato della stessa natura, dovrà scontare oltre a quello che gli verrà dato in quell'occasione, anche questi quattro mesi.

LA STAMPA

Auto semina il panico e si schianta, un morto. Guida da ubriaco a bordo un amico rimasto ferito

IL GIORNALE DI VICENZA

Ubriachi in piazza Multati con 200 euro

REDATTORE SOCIALE

"Movida alternativa": sbarca a Milano il tour contro l'abuso di alcol